

Niente matrimoni: chiude anche la parrocchia

La chiesa di Santo Stefano, in piena zona rossa, rimanda tutto a lunedì

Parrocchia chiusa per il G8. Si riapre lunedì. Nella chiesa di Santo Stefano a Genova per tre giorni non saranno celebrate messe, non ci saranno matrimoni e non saranno officiati neanche i funerali. Così ha deciso don Carlo Romairone, parroco della chiesa che sorge nel cuore di Genova, in piena zona rossa. Troppo rischioso tenerla aperta al culto, e così il sacerdote ha preso la decisione: la parrocchia resterà chiusa fino a quando non sarà terminato il vertice del G8.

«Una misura cautelativa - afferma don Carlo - . Il centro è completamente chiuso e circondato dalle forze dell'ordine».

Non mi sembrava il caso di esporre al rischio i fedeli. Intendiamoci, non è acca-

duto nulla di grave. Del resto la zona è completamente sorvegliata dalle forze dell'ordine, ma mi è sembrato giusto essere previdente».

Una città «fantasma» la Genova che appare agli occhi del sacerdote. «Molti se ne sono andati - dice - . Chi è rimasto ha provveduto a fare le provviste per la sopravvivenza e si è barricato in casa. È quello che ho fatto anch'io».

Del resto, a quanto si può vedere in giro, sono moltissimi i genovesi che la pensano allo stesso modo. Secondo una stima approssimata, ma abbastanza verosimile, sarebbero almeno duecentomila (e quindi un terzo della popolazione) i residenti che avrebbero lasciato la città per evitare i pro-

blemi del G8. Considerando che in moltissimi casi non si riesce neanche a comprare un po' di frutta perché quasi tutti i negozi sono rigorosamente chiusi e sprangati, la decisione di lasciare la città per alcuni giorni non sembra poi così impulsiva.

In questi giorni, dunque, il reverendo se ne starà chiuso nella sua abitazione. «Pregherò - sospira - affinché non accada nulla di grave». E intanto niente messe né matrimoni. «Proprio sabato 21 - racconta - avremmo dovuto celebrare le nozze di due coppie, ma si è pensato di anticiparle». La chiesa di S. Stefano riaprirà i battenti lunedì, dunque, e proprio in quella giornata don Carlo unirà in matrimonio una giovane coppia di Genova.

